

antichi colleghi, che il suffraggio degli elettori volle restituiti al loro ufficio, e si felicita col neo eletto, signor causidico Morelli, che porterà senza dubbio, nelle deliberazioni del Consiglio, quel largo sussidio di cognizioni pratiche, che nell'esercizio della sua professione seppe procurarsi, e finisce spargendo ancora un fiore sulla tomba del compianto collega Benazzo.

Poscia l'ordine del giorno reca: concorso pella strada ferrata Genova-Asti.

Il Presidente sottopone al Consiglio la lettera circolare 12 ottobre ultimo scorso, che contiene le risoluzioni prese nella adunanza tenutasi in Nizza Monferrato addì 15 del precedente mese di settembre.

Dalla lettura di quella circolare rilevasi, che la quota assegnata al Comune di Acqui è di 110 millesime parti della somma, che rimane a comporre il decimo della spesa totale.

Apertasi la discussione, il Consigliere Scati vorrebbe sapere quale, approssimativamente, sarebbe la somma totale della nuova strada, onde poter calcolare la nostra parte di concorso.

Il Presidente trova l'osservazione molto grave, soggiungendo che la stessa era già stata fatta nel seno del Comitato. Egli, però, non è in grado di dire quale sarà la somma realmente richiesta per l'esecuzione di quei lavori. Se la cifra non oltrepassasse i 37 milioni indicati nella legge, l'aggravio del Comune sarebbe di L. 4400 per 20 anni consecutivi.

Il Presidente coglie l'opportunità di accennare alle lotte che fervono fra i diversi Comuni per la scelta del tracciato. Egli ha sempre dichiarato di volersi mantenere neutrale, perchè tiene sopra ogni cosa a preparare gli elementi che conducano al compimento della più calda aspirazione di tutto il paese. Non si nasconde che quelli i quali, nella scelta del Governo, non vedranno realizzate le loro speranze, si getteranno furibondi sopra di lui, come quegli che non seppe o non volle difendere i loro interessi.